



ASSOCIAZIONE SOS DONNA - SERVIZIO FE.N.ICE – ANNO 2010 RAPPORTO FINALE

1. Premessa

Per una valutazione dell'attività del Servizio Fe.n.ice, prenderemo in esame una serie di dati che ci consentiranno poi di ricavare una serie di indicatori.

In particolare:

- costo complessivo del Servizio
- numero di ore di apertura del Servizio
- numero ore di gestione generale del Servizio
- numero degli accessi
- numero percorsi avviati
- età delle utenti
- motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
- natura delle consulenze e dei percorsi
- numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private.

alcune precisazioni:

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010.

La natura del Servizio è tale per cui il primo accesso è quasi sempre telefonico.

A chi si rivolge di persona allo sportello viene comunque fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. Dati quantitativi

Come riportato dalla Tabella 1, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta a part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e tirocinanti svolgendo colloqui con le utenti e altre attività connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2010 sono in atto 103 percorsi (Tabella 3).

	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	9153 (*)	10193
	Telefonici e mail	Di persona	Totale
Numero accessi	52	112	164
Numero colloqui	52	863	915

Tab.1 Apertura Servizio – Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h. 300 delle tirocinanti in convenzione con la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, sede di Cesena, per gli interventi psico-educazionali relativi alle iniziative di prevenzione e informazione nelle scuole e delle due stagiste in alternanza scuola/lavoro che hanno svolto attività presso l'associazione durante il periodo estivo.

Dalla *Tabella 2* si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 50 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
2	8	27	46	39	18	2	3	19

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2010 n. 164 di cui:	
Percorsi completati	89
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.10	75

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.

Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (*Tabella 4*).

Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale
109	144	97	39

Tab.4 Le tipologie della violenza

Nella Tabella 5 valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.

In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	99	99
Consulenza Psicologica	63	63
Ricerca alloggio	67	67
Ricerca lavoro	85	85
Desiderio ascolto sfogo	164	164
Contatto con i Servizi Sociali	59	59
Contatto con Forze dell'Ordine	38	38

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla Tabella 6, ben 52 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni del Comprensorio. Dall'Ottobre 2002, il

Servizio Fe.n.ice ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni del Comprensorio.
 Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
99	13	14	10	18	10	

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 6 Castelbolognese - 2 Riolo Terme - 4 Brisighella - 1 Fognano - 1 Solarolo

(**) di cui: 1 San Pancrazio - 2 Bagnacavallo - 3 Lugo - 1 Russi - 1 Ravenna - 1 Punta Marina - 1 Massalombarda

(***) di cui: 1 Capocolle di Bertinoro (FC) - 2 Parma - 2 Cesena - 1 Bologna - 5 Forlì - 1 Castel San Pietro - 1 Rimini - 1 Casalfiumanese (BO) - 1 Argenta (FE) - 1 Savignano sul Rubicone (FC); 1 Bondeno (FE); 1 Ferrara

(****) di cui: 2 Verona - 1 Venezia - 1 Brindisi - 1 Rovigo - 1 Pescara - 1 Alessandria - 1 Perugia - 1 Arezzo - 1 Potenza

Su n. 164 utenti:

- 105 italiane
- 59 extracomunitarie

Su n. 164 utenti:

- 1 in gravidanza
- 99 con minori

Su n. 164 utenti:

- 7 emergenze

Dai dati sopraindicati appare evidente che la percentuale delle donne extracomunitarie che si rivolgono al centro è del 38%; questo ovviamente comporta una multiproblematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

3. 15° Corso di autodifesa

Anche quest'anno è stato possibile realizzare il Corso di Autodifesa arrivato alla 15a edizione grazie al contributo della Società TAMPIERI S.p.A. di Faenza.

Il corso si è svolto da ottobre a dicembre, con la consulenza di un istruttore di karate (8 lezioni), una psicologa (5 lezioni), un avvocato (2 lezioni) e un referente delle Forze dell'Ordine (1 lezione), per un ammontare di 28 ore complessive.

Il 15° Corso ha raccolto 35 iscrizioni (21 persone sono state inserite in una lista d'attesa per il corso del prossimo anno).

Si è stato costituito un gruppo di lavoro formato da alcune volontarie di riferimento, l'operatrice e i docenti per meglio programmare e armonizzare gli interventi formativi.

Al corso erano presenti anche volontarie dell'associazione che hanno potuto svolgere una funzione di raccordo, effettuando un monitoraggio sull'andamento del corso e contemporaneamente hanno avuto la possibilità di promuovere le attività del centro. La struttura del corso è ormai consolidata, quindi anche i temi affrontati dalla psicologa condotti durante le lezioni di teoria sono stati diretti ad approfondire sia il problema della violenza di genere, sia altri argomenti come l'assertività, l'autostima e dipendenza affettiva.

Il modulo teorico comprendeva anche una serata sulla nascita e il ruolo dei centri antiviolenza, la presentazione di attività dell'Associazione SOS Donna e del Servizio Fe.n.ice.

Nella serata di chiusura sono sempre stati compilati da parte delle partecipanti, come per le edizioni precedenti, brevi questionari per capire il grado di soddisfazione delle stesse.

La valutazione che possiamo dare del Corso di Autodifesa è sicuramente molto positiva, in quanto sia le volontarie, sia le stesse partecipanti hanno sempre rilevato un ottimo clima di gruppo, interesse verso le tematiche affrontate e attività svolte.

Si rileva inoltre un alto numero di aderenti che è rimasto quindi costante nel tempo. Anche le risposte date ai questionari mostrano come il corso sia stato apprezzato e abbia risposto alle aspettative delle partecipanti.

Anche quest'anno è nata l'esigenza di approfondire alcune tematiche proposte nel Corso di Autodifesa; pertanto l'Associazione SOS Donna si è riservata di sviluppare un ulteriore livello avanzato della parte teorica del corso che verrà tenuta da due operatrici durante i primi mesi del 2011.

4. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro

Report annuale 2010 (allegato)

5. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

Scuole medie "Educare nelle differenze"

Relazione Finale di valutazione (allegato)

Scuole Superiori "LIBERA DALLA VIOLENZA"

Relazione Finale di valutazione (allegato)

6. Servizio di consulenza legale alle utenti e attivazione Sportello Legale

E' continuato nel 2010 il rapporto di collaborazione con alcuni legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.

A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, aperto una volta a settimana nella giornata del giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

7. Servizio di consulenza psicologica alle utenti

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di altre psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.

8. Sostegno alla Casa

Nel corso del 2010 sono stati spesi € 75,00 in attuazione del progetto di sostegno alla casa per donne vittime di violenza.

9. Ma adesso io

Gli Assessorati alle Pari Opportunità dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castelbolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo hanno inteso promuovere una serie di eventi nell'ambito delle iniziative relative al Concorso Letterario Internazionale di scrittura femminile "Ma Adesso io", per valorizzare la presenza delle donne sul piano culturale, politico e sociale, tramite una serie di incontri, aperti a tutta la cittadinanza, nei comuni dell'area faentina.

Domenica 7 marzo si è svolto al Teatro Masini - Piazza Nenni 3 - dalle 15.30, con ingresso libero, lo spettacolo comico «Liberata» di e con Francesca Mazzoni, un vero monologo ironico-satirico sulla condizione femminile. A seguire sono salite sul palco Enrica Cavina, Carolina Oro, Stefano Franceschelli e Romina Bulacio Sak per la Fondazione Gentes de Yilania, che hanno portato in scena il recital «Donne d'oltreoceano - Percorsi di emancipazione femminile».

L'evento, è stato preceduto dalla presentazione del libro contenente le opere vincitrici l'XI edizione del Concorso Letterario "Ma adesso io" e ha visto la partecipazione della Regione, della Provincia e dei Comuni dell'area faentina.

È stato offerto un aperitivo finale e mimosa in omaggio a tutte le partecipanti.

10. Progetto Artistica-mente Donne

Il Progetto nasce stimolato dal bando della Giunta Regionale n° 455/2008 che ha destinato risorse a Comuni, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, soggetti privati senza scopo di lucro e onlus che operano nelle reti dei servizi sociosanitari per progetti in grado di arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere degli utenti dei servizi con l'impiego di attività e pratiche innovative.

Il progetto **Artistica-mente Donne** ha voluto offrire l'opportunità alle donne vittime di violenza o in situazione di disagio di poter esprimere le proprie difficoltà non solo attraverso la parola, ma utilizzando altri strumenti e canali propri dell'arte-terapia e sviluppare piena consapevolezza delle proprie risorse personali utili ad affrontare le conseguenze del vissuto della violenza sia di carattere fisico, psicologico o economico.

L'espressione artistica, come ampiamente dimostrato in letteratura e nell'esperienza clinica aiuta a:

- Riorganizzare la personalità.
- Superare i disagi esistenziali e i momenti di crisi legati a perdite, cambiamenti e traumi.
- Stimolare e far emergere i lati creativi presenti in ogni individuo.
- Consentire il contatto con emozioni "indigeste" e la loro espressione.
- "Riparare" gli strappi emotivi determinati dall'esperienza della violenza.

Inoltre l'attività in gruppo permette di recuperare il senso di fiducia negli altri attraverso il rapporto con il terapeuta e con il gruppo.

Il primo modulo del corso, formato da 7 incontri, si è svolto da ottobre a dicembre 2009 di sabato mattina: le partecipanti sono state 18 e al fine di agevolarle nella partecipazione è stato anche attivato un servizio di baby sitting per i bambini delle partecipanti gestito dalle volontarie dell'Associazione SOS Donna in collaborazione con la Banca del Tempo.

Il secondo modulo è stato attivato da gennaio ad aprile 2010 facendo partecipare le 15 donne che erano state inserite nella lista di attesa durante il primo modulo. Gli ultimi sette incontri sono stati svolti il sabato pomeriggio sempre nella sede del CFPF di Faenza.

11. Progetto Arianna

Il Comune di Faenza diventa un punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare, ovunque residenti.

Il progetto prevede azioni di coinvolgimento progressivo dei territori, con l'individuazione iniziale di 20 territori pilota con cui siglare un protocollo sperimentale di integrazione tra call center e centri antiviolenza, in sinergia con il servizio di accoglienza telefonica nazionale con l'espansione poi della rete nei territori con precise caratteristiche.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice. e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si troveranno a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e potrà mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

Sul portale di ARIANNA www.antiviolenzadonna.it sono contenute tutte le schede descrittive dei Territori pilota che partecipano al Progetto.

12. Convegno Arianna

A completamento del progetto è stato realizzato un seminario tematico dal titolo: "*Network contro la violenza alle donne: dal locale al globale*" che è stato un momento

di riflessione e di confronto sul lavoro di rete a favore delle donne vittime di violenza e dei loro bambini. La riflessione è voluta partire dalle realtà locali che da anni lavorano su questo settore per arrivare a tessere relationship per costituire reti formali, sicuramente più efficaci per l'integrazione delle risorse che vengono messe in campo.

13. Affidamento all'Associazione Sos Donna di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini

Il 30 aprile 2010 è stato firmato il disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice., per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza loro bambini e relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione – Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.

Dal 7 maggio 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita. Da maggio a dicembre sono state ospitate 5 donne con i rispettivi figli.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2010 RAPPORTO FINALE

14. "Dipendiamo o amiamo" Faenza

Tra marzo e aprile 2010 sono stati organizzati una serie di incontri sul tema della dipendenza affettiva, patrocinati dal Comune di Faenza, dalla Provincia di Ravenna e dalla Regione Emilia Romagna. Durante questi 5 incontri si sono alternate 3 psicologhe che da anni collaborano con Sos Donna. Sono state approfondite le tematiche della dipendenza affettiva partendo da riferimenti teorici multidisciplinari, le relazioni madre-figlia e quelle di coppia, le "relazioni pericolose", fino ad arrivare a possibili strategie per la limitazione del danno. Molte donne che "amano troppo" vivono rapporti difficili per mancanza di stima e di amore per se stesse, investendo un ruolo di partner di coppie cosiddette "disfunzionali".

"Cambiamo e amiamo" Corso di II° livello

A maggio 2010 si è svolto inoltre il II° livello del corso precedente in cui sono state affrontate le tematiche della dipendenza in modo più esperienziale ed interattivo, dove le donne hanno potuto condividere con il gruppo le loro esperienze.

15. "Cambiamo o amiamo" S. Mauro Pascoli

A marzo 2010 si è svolto a S. Mauro Pascoli il corso sulla dipendenza affettiva, patrocinato dal Comune di S. Mauro Pascoli e l'Unione dei Comuni del Rubicone. Gli incontri sono stati 4 nei quali si sono alternate due psicologhe che collaborano da anni con l'associazione e che hanno trattato le tematiche della dipendenza in modo più esperienziale ed interattivo, dando la possibilità alle donne presenti di condividere con il gruppo le loro esperienze.

16. Corso di Autodifesa II livello Faenza

Il corso si è basato su un training sul "**Potenziamento delle abilità sociali**", sull'incremento del "**Comportamento assertivo**" e sul "**Rafforzamento del livello di autostima**", tramite esercizi di role playing ed simulate messe in atto dalle partecipanti.

Il comportamento assertivo promuove l'uguaglianza nei rapporti umani, mettendosi in grado di agire nel nostro migliore interesse, di difenderci senza ansia, di esprimere con facilità e onestà le nostre sensazioni, di esercitare i nostri diritti senza negare quelli degli altri.

L'autostima è la capacità di valutare il proprio valore e la propria importanza, di saper assumere i propri impegni e di agire in modo responsabile nei confronti degli altri; è fiducia in se stessi, consapevolezza del proprio valore e rispetto di sé.

17. Conad - 8 marzo

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna i 2 supermercati Conad della città di Faenza (Conad La Filanda, Conad Arena) hanno ospitato punti informativi dell'Associazione SOS Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno dei 2 supermercati, le volontarie di SOS Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo.

Le volontarie sono state presenti nei supermercati suddetti dall'orario di apertura fino alla chiusura serale.

Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dalla Conad all'Associazione.

Quest'anno la Galleria delle Maioliche di Faenza l'8 marzo ha ospitato un ns. banchetto informativo in cui erano presenti le volontarie dell'Associazione, che distribuivano materiale promozionale.

18. 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza alle donne

Anche quest'anno durante la giornata mondiale contro la violenza alle donne sono state attuate diverse iniziative di denuncia e di sensibilizzazione verso il fenomeno.

Manifesti "uscire dalla violenza si può"

Nella città di Faenza sono stati affissi manifesti del progetto **"Uscire dalla violenza si può"**, campagna di sensibilizzazione e informazione regionale giunta ormai alla 6° edizione. I manifesti sono stati realizzati con il Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna e con il patrocinio della Regione.

Banchetto informativo - distribuzione spille fiocco bianco -

Durante tutta la mattina di giovedì 25 novembre 2010 in Piazza del Popolo a Faenza è stato allestito un banchetto, in cui è stato distribuito materiale informativo e le spille del Fiocco Bianco che simboleggiano la lotta contro la violenza alle donne: inoltre le volontarie dell'associazione si sono rese disponibili per fornire informazioni sui servizi offerti da Servizio Fen.i.ce - SOS Donna e sul fenomeno della violenza di genere.

"VEDI ALLA VOCE VIOLENZA..." Serata di sensibilizzazione a Solarolo al tema della violenza alle donne

In conclusione del 25 novembre alle 21,15 presso la Sala del Museo di Solarolo si è tenuta una serata, organizzata dall'Assessore per le Pari Opportunità, in cui ha partecipato la Presidente di SOS Donna, Antonella Oriani, con un intervento per comprendere la violenza alle donne.

19. Corso "Il mondo nelle nostre mani"

Da ottobre a dicembre 2010 si è tenuto presso il teatro "Due mondi" di Faenza, il corso "Il mondo nelle nostre mani", percorso per ritrovare se stesse, migliorare la propria autostima e re-imparare a comunicare con gli altri.

E' stato proposto un laboratorio esperienziale rivolto a donne per favorire l'acquisizione di consapevolezza e la ricerca condivisa di risorse e strategie legate alla comunicazione e alla gestione delle emozioni... quindi allo stare bene con gli altri. Le attività hanno previsto l'alternanza di elaborazioni teoriche e di movimenti ed esercizi corporei per riuscire ad integrare la mente con il corpo ritrovando il proprio equilibrio. Il corso è stato condotto da una counselor biosistemica, dott.ssa Boccola.

20. Festa del PD

Presso la festa del PD in Via Calamelli, il 5 luglio, e nel Centro Sportivo Graziola, il 31 agosto, le volontarie dell'Associazione erano presenti all'ingresso della festa con materiale informativo del centro e presso lo stand della pesca di cui parte del ricavato è stato devoluto all'Associazione stessa.

21. Supervisione mensile

Ogni mese, presso l'Associazione SOS Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa Angela Marconi che dà suggerimenti sul modo migliore di proseguire i colloqui con le donne.

22. Aggiornamento interno con dott.ssa Molfino

Tra ottobre e novembre 2010 sono stati organizzati tre incontri il sabato pomeriggio dalle 13 alle 18 con la dott.ssa Molfino in cui sono state trattate le dinamiche interne all'associazione e le difficoltà che si possono avere nel trattare casi difficili in cui spesso non si riesce a giungere a una soluzione di interruzione della violenza.

23. Progetto "Stop- stalking!"

Il progetto ha previsto una serie di azioni svolte in collaborazione con il Corpo di Polizia Municipale, i Centri Sociali e l'Istituto Superiore IPC Strocchi- indirizzo Grafico Pubblicitario di Faenza.

Gli obiettivi specifici del progetto sono stati: la diffusione a livello del Comune di Faenza e del Comprensorio Comunale delle informazioni relative alla diffusione del fenomeno della violenza di genere sul territorio; la conoscenza della legge sullo Stalking, delle sue conseguenze sulle vittime e della diffusione della violenza domestica; la diffusione di buone norme di comportamento per la tutela della propria sicurezza (buone pratiche, corso di autodifesa); sensibilizzazione dei giovanissimi al tema della violenza di genere con particolare attenzione al fenomeno dello stalking; confronto e condivisione di buone pratiche tra SOS donna e il Corpo di Polizia Municipale per affrontare le situazioni di Stalking.

A completamento del progetto è stato realizzato un seminario tematico dal titolo "Stop Stalking!" nel quale diversi esperti del settore si sono succeduti per parlare di stalking da vari punti di vista (legale, psichiatrico, strumenti di prevenzione).

24. Serata "Stop-Stalking" a Casola Valsenio

Nella serata dell'8 marzo a Casola Valsenio si è tenuto un incontro sempre facente parte del progetto Stop Stalking!.

Si è parlato di stalking approfondendo sia gli aspetti giuridici che psicologici del fenomeno grazie alla presenza di un avvocato e di una psicologa dell'Associazione SOS Donna.

25. Aggiornamento sulle normative inerenti il maltrattamento familiare

Il 26 ottobre 2010 dalle 19 alle 22 si è svolto un incontro con la dott.ssa Riolo, sostituto commissario di Polizia, e le volontarie/operatrici dell'Associazione SOS Donna nel quale è stato trattato il tema inerente le normative che regolano il maltrattamento familiare. Sono state spiegate le varie differenze tra denuncia e querela e la procedibilità nella verifica di fatti che vengono denunciati dalle donne.

26. Anteprima nazionale "We want sex"

Il 30 novembre 2010 al cinema Sarti di Faenza è stato proposto il film, in anteprima nazionale, "We want sex", commedia brillante in cui viene descritta la lotta per la parità dei diritti delle donne. In quest'occasione l'Associazione ha voluto sostenere il film per l'importanza dei temi trattati.

27. Osservatorio Regionale

L'Associazione SOS Donna così come gli altri Centri facente parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, stanno raccogliendo in formato digitale i dati relativi all'anno 2010 sulle utenti che si sono rivolte al servizio per redigere la nuova ricerca relativa al fenomeno della violenza.

28. Serata "Donne... sempre"

Nella serata del 9 giugno 2010, presso il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza si è tenuta una sfilata di acconciature che ha visto coinvolti gli hairstylist iscritti alla CNA dell'area faentina. Alla serata ha partecipato anche l'Associazione SOS Donna tramite la divulgazione di materiale informativo.

29. Sostegno economico alle utenti

Nel corso del 2010, attraverso le donazioni della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati n. 5 supporti economici in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza.